

30 GIORNI

N.6

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“Se camminassimo solo
nelle giornate di sole
non raggiungeremmo mai
la nostra destinazione”**

(Paulo Coelho)

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte a voi riservate



Lancia Y hybrid e dct
* Model Year 2024

Anticipo di € 4.000 i.e.

36 mesi/36.000 km totali

Da **€245,00** al mese i.e.



Omoda 5 1.6t Gdi Premium dct

Anticipo di € 4.000 i.e.

48mesi/40.000 km totali

Da **€ 339.00** al mese i.e.



Hyundai I 10

1.0 Connect line

Anticipo di € 4.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€189,00** al mese i.e.



Jaecco 7 1.6 tgd 7 dct Premium

Anticipo di € 5.000 i.e.

48mesi/40000 km totali

Da **€403,00** al mese i.e.



Alfa Romeo Junior 1.2 136 cv Hy

Anticipo di € 5.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€ 299.00** al mese i.e.



Suzuki Vitara

1.4 Booster Hybrid Cool

Anticipo di € 5.000 i.e.

36mesi/36.000 km totali

Da **€219,00** al mese i.e.

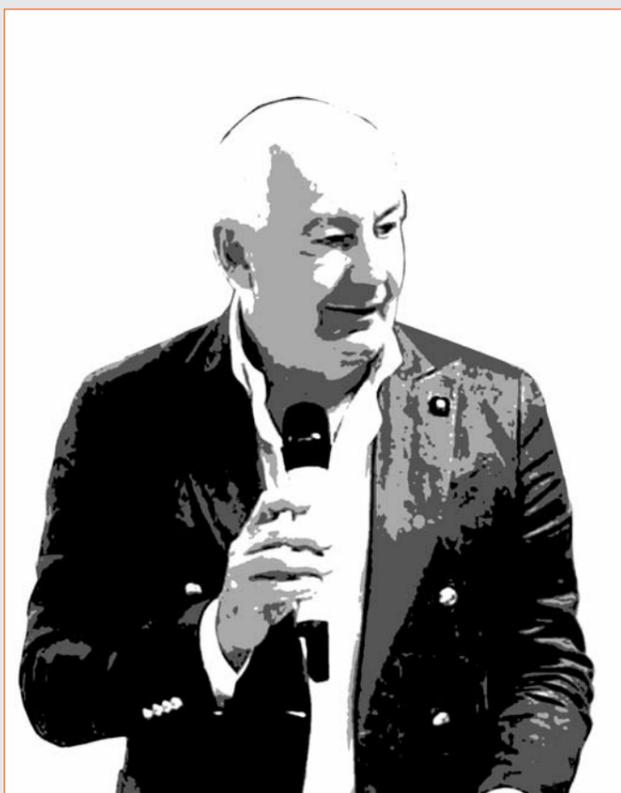
I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it**

TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER **VETTURE IN STOCK**

Il futuro della Previdenza passa dalla Sostenibilità. L'integrazione ESG in Enpav



Il sistema previdenziale di Enpav si basa su un equilibrio generazionale, un “patto implicito” che richiede una gestione prudente e lungimirante del patrimonio.

Non si tratta di seguire una moda, ma di adottare una visione moderna e lungimirante della gestione finanziaria, che possa coniugare il rendimento economico con un impatto positivo sul mondo che ci circonda.

Nel corso del 2024, Enpav ha avviato un percorso strutturato per integrare i criteri ESG nella propria strategia d'investimento, un processo che si svilupperà anche nel 2025.

Non si tratta di un cambiamento improvviso, ma di una trasformazione graduale, che si articola in quattro fasi principali. Il primo passo è stato quello di ascoltare le voci dei nostri stakeholder per comprendere le loro aspettative e sviluppare una **Politica di Investimento Responsabile**; per questo sono stati coinvolti attivamente il Consiglio di Amministrazione, gli Organismi Consultivi Investimenti, i Delegati provinciali Enpav e la Fnovi, attraverso un questionario dedicato alle tematiche ESG preceduto da un programma di formazione specifico sull'argomento.

La fase successiva sarà analizzare il nostro portafoglio d'investimenti per misurarne l'allineamento ai criteri ESG. Questo ci permetterà di identificare punti di forza e aree di miglioramento. Questa valutazione consentirà di incorporare i criteri ESG nella nostra Asset Allocation Strategica, selezionando gestori finanziari che condividano i nostri valori e obiettivi.

Infine, il monitoraggio costante e la rendicontazione trasparente saranno essenziali per garantire che i nostri investimenti rimangano coerenti con la politica definita, offrendo agli iscritti la massima trasparenza attraverso la pubblicazione del Bilancio Sociale.

D'altra parte, l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie di investimento risponde a una serie di esigenze fondamentali.

Il **cambiamento climatico**, che rappresenta una delle principali sfide per la nostra società; il suo impatto si riflette anche sull'economia. Adottare criteri ESG significa considerare con attenzione l'impatto ambientale dei nostri investimenti.

Le **nuove generazioni**, che richiedono negli investimenti responsabilità, trasparenza e attenzione alle disuguaglianze.

La **buona governance**, sinonimo di stabilità e minor rischio, qualità essenziali per chi, come noi, deve garantire prestazioni previdenziali e assistenziali sicure e sostenibili.

I **rendimenti competitivi** degli investimenti ESG, a dimostrazione del fatto che investire in modo responsabile non significa sacrificare il profitto.

Le **normative internazionali**, che stanno evolvendo rapidamente verso l'obbligo di adottare standard ESG. Muoverci in questa direzione vuol dire anticipare le future regolamentazioni, proteggendo gli interessi degli iscritti.

Siamo consapevoli che non è semplice conciliare gli obiettivi di sostenibilità con la nostra missione previdenziale.

Tuttavia, riteniamo che sia possibile, e necessario, costruire un sistema integrato in cui il benessere presente e futuro dei nostri iscritti si intrecci con il benessere della società e dell'ambiente.

Questo percorso rappresenta per Enpav una sfida, ma anche un'opportunità straordinaria per costruire un sistema previdenziale che non solo garantisca sicurezza economica ai nostri iscritti, ma contribuisca anche a un mondo più equo, resiliente e sostenibile.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV

Viviamo in un'epoca di profonde trasformazioni, in cui le scelte economiche e finanziarie non possono più prescindere dall'impatto che generano sull'ambiente, sulla società e sulla governance.

Negli ultimi anni, la finanza sostenibile e gli investimenti ESG (**Environmental, Social, Governance**) hanno assunto un ruolo cruciale nel panorama economico globale.

L'attenzione ai temi ESG non è più un'opzione, ma una necessità dettata dall'urgenza climatica, dalle aspettative sociali e dalle nuove normative che spingono verso un'economia più responsabile.

Il sistema previdenziale di Enpav si basa su un equilibrio generazionale, un “patto implicito” che richiede una gestione prudente e lungimirante del patrimonio.

Il nostro obiettivo principale rimane tutelare il futuro previdenziale degli iscritti, garantendo prestazioni pensionistiche ed assistenziali adeguate.

Tuttavia, oggi, questa tutela non può essere disgiunta dalla necessità di agire in modo responsabile verso l'ambiente e la società.

In questo contesto, Enpav ha deciso di perseguire un obiettivo ambizioso: integrare i **criteri ESG** nella propria politica di investimento, contribuendo così alla costruzione di un futuro più sostenibile, equo e trasparente. Questo percorso rappresenta non solo un'opportunità, ma una scelta strategica e di responsabilità.

Sommario

EDITORIALE

3 Il futuro della Previdenza passa dalla Sostenibilità. L'integrazione ESG in Enpav

ATTUALITÀ

5 FNOVI al tavolo tecnico presso MASE

FVE

6 VetJoy.org
Un supporto olistico alla carriera veterinaria

DAGLI ORDINI

8 Gli Interventi Assistiti con gli Animali a Cuneo

9 Gli Interventi Assistiti con gli Animali a Terni

BIOETICA

10 Elaborazione dati questionario bioetica e professione veterinaria

PREVIDENZA

12 Le Idee al Centro

14 Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav

La governance della salute nell'Unione europea

One Health significa riconoscere che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ambiente sono intrinsecamente connesse. Formano un sistema comune che richiede di essere trattato come un tutt'uno. Troppo spesso, aree politiche come l'agricoltura, la biodiversità e la gestione delle crisi sono trattate in modo isolato, invece di riconoscere il loro ruolo come parte di un ecosistema più ampio e interconnesso. Questo parere scientifico del Group of Chief Scientific Advisors (GCSA) fornisce raccomandazioni per sostenere il successo dell'attuazione delle politiche dell'UE derivanti da un approccio One Health. Si concentra sulle forme di gestione e governance più adatte a incoraggiare la collaborazione tra i diversi settori che compongono One Health, riducendo al minimo le conseguenze indesiderate che potrebbero derivare da questo nuovo approccio. Questo parere è pubblicato nel contesto del Meccanismo di consulenza scientifica (SAM), che fornisce prove scientifiche indipendenti e raccomandazioni politiche alle istituzioni europee su richiesta del Collegio dei Commissari.

Il parere è basato su un rapporto di revisione delle evidenze da parte degli esperti del consorzio Science Advice for Policy del consorzio delle Accademie europee, da un'ampia letteratura e di workshop mirati, e presenta sei raccomandazioni basate su strutture esistenti e su iniziative in corso a livello regionale, nazionale ed europeo. Le raccomandazioni offrono una tabella di marcia su come collegare la governance e le politiche dall'alto verso il basso con i prerequisiti pratici dal basso verso l'alto, per incrementare l'impatto delle iniziative in corso verso l'attuazione di One Health.

Raccomandazione 1 (definizione), 2 (governance coordinata) e 3 (coerenza delle politiche) evidenziano i prerequisiti che devono essere soddisfatti e le disposizioni che devono essere sviluppate a livello di governance per definire, pianificare e attuare politiche adeguate che seguano la definizione di One Health.

La Raccomandazione 4 (educazione), 5 (ricerca transdisciplinare) e 6 (salute) si concentrano sugli sforzi necessari per sostenere e far progredire gli sviluppi di One Health.

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/56b65e58-a309-11ef-85f0-01aa75ed71a1/language-en>



IN&OUT a cura della REDAZIONE

Aperitivo - Api, destino e anime è una raccolta di racconti scritta da Paolo Zucca, medico veterinario triestino

Il prologo: Secondo alcuni, la parola aperitivo deriva dal latino medievale aperitivus ovvero che apre le vie per l'eliminazione, ma non tutti concordano con questa interpretazione etimologica. Infatti, la parola aperitivo è composta da ape e ritivo e, secondo altri, sta ad indicare l'antico rituale che le api compiono durante le sere d'estate quando, dopo le lunghe giornate di lavoro spese a raccogliere polline e nettare, si radunano all'ingresso dell'arnia per raccontarsi delle fiabe e assaporare l'aria fresca della sera. Lo stanno facendo da circa 30 milioni di anni e pertanto possiamo affermare con certezza che il rituale dell'aperitivo è veramente una cosa antica. Noi l'abbiamo solamente copiato aggiungendoci del Prosecco. A qualche umano è concesso di partecipare a questo festoso rituale ma solamente se riesce a intrattenere le



PAOLO ZUCCA
Aperitivo
Api, destini e anime

api con dei racconti interessanti. Più la storia è accattivante, più api escono sul predellino dell'arnia e si uniscono al rituale dell'aperitivo. E quando la storia è veramente intrigante, escono così tante api dall'arnia che molte sono costrette a sporgersi dal predellino, appendendosi l'una all'altra, perché non c'è più spazio. In questo caso si usa dire che l'alveare fa la barba, attimo in cui l'intensità emotiva e rituale dell'aperitivo raggiunge il suo apice. La Regina, che tutto sa, di solito non partecipa all'aperitivo perché il suo destino le concede di uscire una sola volta nella vita dall'arnia, durante il volo nuziale. Tuttavia, se la storia è veramente magica, anche la Regina si unisce al rito dell'aperitivo facendo scintillare la polvere di stelle dell'alveare che concede agli uomini di parlare con la propria anima.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Centrostampa S.r.l. unipersonale
C.so Trieste, 83
28100 Novara
Tel. 345 7058266
info@centrostampanovara.it

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.512 copie

Chiuso in stampa il 20/12/2024
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



di **CLARISSA GIACOLINI**
Presidente Ordine di Grosseto

FNOVI al tavolo tecnico presso MASE

Lo scorso 3 dicembre 2024 si è svolta presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) la riunione di insediamento del tavolo permanente di coordinamento del "Piano d'azione per ridurre l'introduzione in natura di specie aliene invasive di animali da compagnia e piante di interesse acquaristico". Il tavolo è stato istituito in base al Regolamento (UE) n° 1143/2014 recante "isposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" e, nello specifico, il relativo articolo 13 che ne scandisce tempi e modalità di azione.

Il 13 luglio 2016 la commissione Europea con il regolamento di esecuzione 1141/2016, adotta un elenco delle specie esotiche ritenute invasive e di rilevanza unionale; elenco ovviamente suscettibile di modifiche ed integrazioni nel tempo.

Entro 18 mesi dall'adozione dell'elenco gli stati membri avrebbero dovuto svolgere una analisi dei vettori di introduzione delle specie invasive e delle entità dei danni da esse causate ed entro 3 anni dall'adozione dell'elenco ogni stato membro avrebbe dovuto elaborare uno o più piani d'azione per contrastare i vettori prioritari.

Con il DL n° 230 del 15 dicembre 2017 l'Italia dà adeguamento al regolamento e nel giugno 2020 affida l'analisi dei vettori di ingresso delle specie aliene in Italia all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Ad aprile 2022, l'Italia pubblica il "Piano d'azione per ridurre l'introduzione in natura di specie aliene invasive di animali da compagnia e piante di interesse acquaristico e terraristico ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Reg UE 1143/2014", realizzato da ISPRA, IUCN/SSC in collaborazione con FNOVI. Il piano ha durata sei anni e prevede una prima revisione dopo tre anni. L'analisi dei vettori di introduzione (pathways) di specie aliene ha lo scopo di razionalizzare e categorizzare le vie di introduzione e la relativa probabilità di impatto sulla biodiversità delle specie aliene valutate.

Si possono distinguere cinque gradi di impatto sulla biodiversità: da minimo a massiccio e per determinare un cambiamento da reversibile ad irreversibile; l'ordine

temporale da tenere in considerazione è circa dieci anni. Il grado di impatto va incrociato con altri due fattori: la potenzialità di stabilizzazione, di natura prettamente biologica, intesa come capacità di adattamento dei singoli individui che nel tempo creano una popolazione che si auto sostiene e riproduce in natura e la potenzialità di arrivo.

Queste "pathways" vengono categorizzate in sei gruppi principali: rilascio in natura: è una azione volontaria ed intenzionale; fuga dal confinamento: è una azione involontaria ma preceduta dall'azione volontaria ed intenzionale di confinamento; trasporto passivo contaminato: non intenzionale di merci trasportate volontariamente (per es. attraverso l'introduzione intenzionale di animali autoctoni che veicolano involontariamente specie alloctone parassite); trasporto passivo con mezzi di trasporto: non intenzionale con diffusione non intenzionale; corridoi artificiali: non intenzionale ma prevedibile, aprendo corridoi terrestri o marittimi (es gallerie artificiali o canali) non prevedibili: non intenzionale.

L'analisi dei pathway individua come principale modalità di ingresso di specie aliene l'introduzione volontaria in strutture di contenimento e successiva fuga involontaria, seguita dal rilascio volontario in natura, che tradotto in parole ed evidenze si concretizza nell'acquisto di specie alloctone come animali da "compagnia" e la relativa fuga per incapacità gestionale o la liberazione intenzionale.

Il piano ambito del tavolo evidenzia in premessa una condizione allarmante, stimando circa 12.000 specie invasive a livello europeo, con una crescita pari al 76% negli ultimi trenta anni.

In Italia, sempre nel medesimo arco temporale, si stima che siano state introdotte oltre 3000 specie aliene, delle quali circa il 15% invasive, ovvero in grado di generare un forte impatto sulla biodiversità, sui servizi ecosistemici, sull'economia, sulla salute pubblica e sulla sicurezza alimentare. In Europa i costi annuali di gestione degli impatti delle specie aliene invasive ammontano a circa 12 miliardi di euro.

Altro dato da prendere in considerazione è l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale <https://specieinvasive.isprambiente.it/specie-di-rilevanza-unionale>: dalla sua creazione al 2019 si è passati

da 37 a 66 specie (30 animali e 66 piante).

L'approccio strategico del piano, illustrato durante il tavolo tecnico, prevede l'applicazione di 9 MISURE SPECIFICHE, alcune delle quali già in essere, e l'obiettivo di ridurre del 30% in sei anni l'introduzione di specie invasive, importate, vendute e scambiate, cedute a titolo di scambio, come animali da compagnia o specie di interesse acquaristico o terraristico.

Le 4 linee d'azione principali a cui sono associate 9 misure specifiche possono essere schematizzate in governance del piano e analisi del contesto; acquisto e vendita consapevole; tracciabilità delle specie formazione e coinvolgimento degli operatori.

Nell'ambito della misura B.1 - Diffusione di materiale informativo, il codice di condotta elaborato in ambito europeo e tradotto in ambito Life ASAP, ricordiamo il poster per l'acquisto consapevole (ideato in collaborazione con FNOVI) pubblicato anche su sito di ISPRA. Si evidenzia quindi, come l'informazione e la sensibilizzazione di tutti gli attori partecipanti a questo sistema possano fare la differenza in un primo step di messa in atto del piano, in attesa di concretizzare le altre strategie. Tra le figure coinvolte ci sono importatori, produttori, rivenditori, medici veterinari, Pubbliche Amministrazioni, agenzie governative, associazioni ambientaliste, società scientifiche e naturalistiche, ma anche commercianti, allevatori e le piattaforme di e-commerce.

Purtroppo, i dati mostrano come la globalizzazione e la facilità di comunicazione abbiano determinato un'impennata nelle introduzioni di specie invasive, con grande responsabilità dell'intervento umano, atto come sempre a soddisfare esclusivamente interessi economici e di piacere a scapito del benessere animale, della salute umana e dell'ambiente. In un'ottica di One-Health ovviamente serve una rapida sterzata ed un cambio di direzione repentino.

Vale la pena di ricordare che nell'ambito della collaborazione con ISPRA, Fnovi, già dal settembre 2019 ha realizzato un corso FAD dal titolo "Specie aliene invasive: andamenti impatti e risposte" realizzato per fornire conoscenze sulle norme in materia di specie ritenute invasive dall'UE ma presenti come animali da compagnia nelle famiglie e come tali pazienti dei medici veterinari, educando al possesso responsabile e al contrasto agli abbandoni in natura, oggetto anche della locandina ricordata prima.

Il corso FAD, aperto da settembre 2019 a fine dicembre 2020, è stato seguito da 1665 e completato da 876 medici veterinari a dimostrazione della sensibilità e dell'interesse nella tematica per la professione.

Anche gli esiti dell'invito, veicolato tramite gli Ordini provinciali, alla compilazione del questionario per raccogliere dati utili all'indagine conoscitiva di ISPRA finalizzata alla definizione di una lista delle specie aliene (o esotiche) detenute come animali da compagnia confermano l'attenzione e il ruolo dei medici veterinari.

Sono stati ben 281 i medici veterinari che hanno compilato il questionario, restituendo una panoramica dettagliata sulla tipologia delle attività dei medici veterinari che si occupano di animali esotici, sulla percentuale di tempo dedicata a queste specie e sulle zoonosi più frequentemente diagnosticate.

Making vets feel good every day

Join us in creating a brighter future where every veterinarian thrives and let's build a profession that prioritises well-being for all!

Workplace Coaching

Workplace Award >



di **NANCY DE BRIYNE**
FVE Executive Director



di **WIEBKE JANSEN**
FVE Policy Officer



di **ALICE DIANA**
FVE Junior Policy Officer

VetJoy.org

Un supporto olistico alla carriera veterinaria

In un'epoca in cui i professionisti del settore veterinario si trovano ad affrontare sfide senza precedenti, è nata una nuova iniziativa, VetJoy.org, una piattaforma progettata per migliorare e sostenere il benessere e la crescita professionale dei veterinari in tutta Europa. Generosamente finanziata da Zoetis e dalla sua Fondazione, VetJoy è guidata da tre influenti organizzazioni - la Federazione dei Veterinari d'Europa (FVE), la Federazione delle Associazioni Veterinarie degli Animali da Compagnia (FECAVA) e l'Associazione Internazionale degli Studenti di Veterinaria (IVSA) - con il sostegno dell'Associazione Europea degli Istituti per l'Educazione Veterinaria (EAEVE) e del Consiglio Europeo di Specializzazione Veterinaria (EBVS), questa piattaforma offre un approccio olistico al sostegno della carriera, al benessere mentale e allo sviluppo professionale.

Fondata nel 1975, la *Federation of Veterinarians of Europe* è un'organizzazione ombrello di associazioni veterinarie da 39 Paesi europei, tra cui l'Italia con la Federazione Nazionale degli Ordini Dei Veterinari Italiani (FNOVI). Massenzio Fornasier (foto), Ex Presidente della Società Italiana Veterinari Animali da Laboratorio (SIVAL), è attualmente uno dei Vice Presidenti di FVE per il mandato 2023-2025.



Attraverso le associazioni che

ne fanno parte, la *Federation of Companion Animal Veterinary Associations* rappresenta più di 25.000 veterinari di animali da compagnia in 39 Paesi europei. FECAVA dà voce alle questioni relative agli animali da compagnia a livello europeo e lavora a stretto contatto con altre organizzazioni veterinarie europee e con le parti interessate.

L'*International Veterinary Students' Association* è un'organizzazione gestita da studenti che rappresenta oltre 38.000 studenti da più di settanta Paesi in tutto il mondo. Uno dei suoi obiettivi principali è quello di migliorare lo standard generale dell'istruzione veterinaria in tutto il mondo. IVSA Italy è membro attivo sul suolo nazionale, con sedi nelle facoltà di veterinaria a Bologna, Camerino, Messina, Milano, Napoli, Padova, Parma, Pisa, Sassari, Teramo e Torino.

Pur riconoscendo i numerosi aspetti positivi nei diversi ambiti della professione veterinaria, il difficile clima lavorativo socio-economico e culturale è stato riconosciuto come fonte di problemi di benessere mentale in Europa, soprattutto per i veterinari all'inizio della carriera e per le donne¹.

Nonostante la maggiore attenzione prestata al benessere veterinario nell'ultimo decennio, i risultati sottolineano l'urgenza di questo problema.

Riconoscendo questo problema urgente e basandosi sui programmi di supporto esistenti e sugli sforzi di collaborazione², VetJoy.org è dotato di un ampio kit di strumenti volti a fornire ai veterinari e ai futuri veterinari un supporto lungo tutto il percorso della carriera veterinaria.

Celebriamo la diversità dell'ambiente lavorativo veterinario con l'arte

Il concorso fotografico "Un giorno nella tua vita: La diversità del lavoro veterinario", mira a celebrare e mostrare la diversità e la dedizione all'interno della professione veterinaria. Non cerca solo di mettere in evidenza i vari ruoli che i veterinari svolgono, ma anche di ispirare un senso di orgoglio e solidarietà tra di loro. Il concorso si è svolto nel programma di sensibilizzazione "Veterinario per un giorno". Con la missione di rimodellare la professione veterinaria colmando il divario tra aspettative e realtà, questa iniziativa offre agli adolescenti la possibilità di esplorare la diversità dei settori veterinari in prima persona.



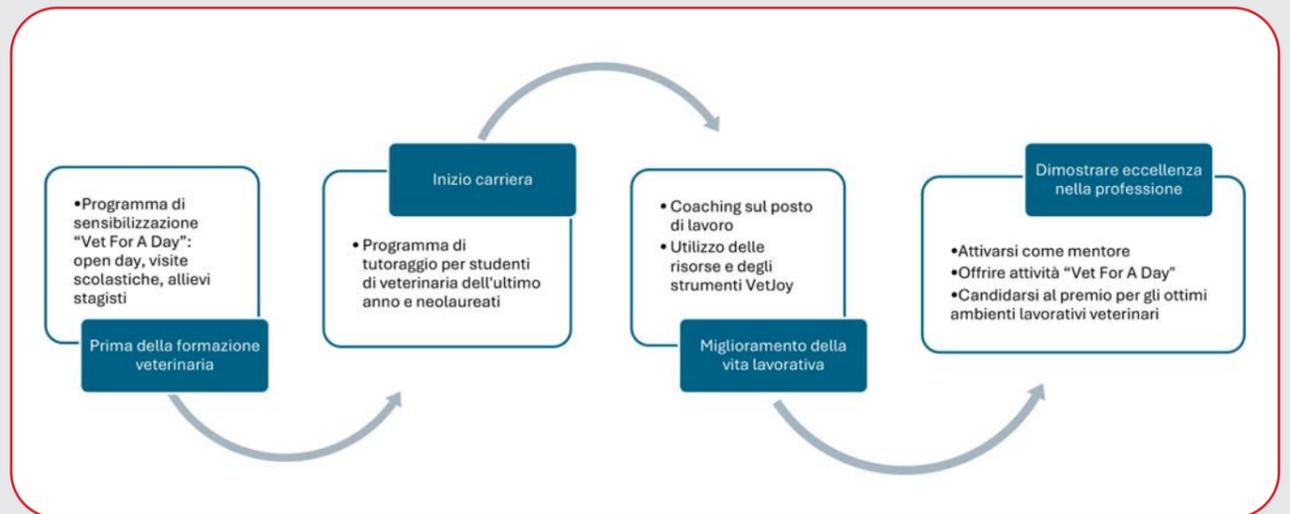
La vincitrice di quest'anno è Lena Nilsson (foto a sinistra), una veterinaria svedese che nutre un gattino orfano.

Il secondo premio è andato al Portogallo per la foto di Francisca Ferreira intitolata "Nell'occhio del toro: Una riflessione sul rispetto e la cura". L'immagine è stata scattata durante l'esecuzione di una valutazione del benessere animale in un allevamento commerciale di bovini da carne in Portogallo. La fotografia cattura il legame tra la curiosità dell'animale e il rispetto del veterinario per il suo spazio.



Ispirare la prossima generazione

Il programma gratuito Mentor-Mentee di VetJoy è stato ideato per fornire un supporto personalizzato ai veterinari all'inizio della carriera in uno dei Paesi membri della FVE, indipendentemente dal settore in cui lavorano. Che si tratti di neolaureati o di persone che vogliono fare carriera, il programma di mentoring abbina i neolaureati a mentori esperti che li guideranno in ogni fase del percorso. I beneficiari scelgono tra i suggerimenti dei mentori disponibili nella loro regione/lin-



gua o con competenze specifiche. L'impegno di tempo varia in base alle esigenze del mentee e alla disponibilità del mentore. I mentori mirano a fornire una guida personalizzata, un supporto per lo sviluppo della carriera, consigli sul benessere mentale e strategie per la resilienza e la cura di sé, essendo una fonte di conoscenza e incoraggiamento!

Risorse vitali per i veterinari

Un'offerta speciale di VetJoy è stato il programma di voucher per il coaching, per sostenere e potenziare le strutture veterinarie a dare priorità al benessere e all'inclusività per tutti i membri del personale. Nel 2024, i voucher per i posti di lavoro hanno permesso a 15 posti di lavoro clinici e non clinici in sette Paesi europei di accedere a un coaching di qualità sulle sfide del benessere mentale. Queste sessioni hanno fornito alle strutture che hanno ricevuto il coaching, gli strumenti per migliorare la coesione e la collaborazione del team, per migliorare la risoluzione dei conflitti, per elevare l'eccellenza del servizio e per aumentare l'impegno dei dipendenti. È prevista una nuova campagna per il 2025, restate sintonizzati!

Promuovere l'eccellenza nelle strutture veterinarie

Questo premio incoraggia le strutture di lavoro veterinarie a puntare all'eccellenza, non solo in termini di cura degli animali, ma anche nel coltivare una cultura lavorativa in cui ogni membro del team possa prosperare. Quest'anno i vincitori sono stati selezionati in tre categorie: grandi strutture cliniche, grandi strutture non cliniche e piccole-medie strutture cliniche.

Nella prima categoria, il vincitore è stato Pennard Vets (Maidstone). Questo luogo di lavoro si è distinto per le numerose iniziative volte a mantenere un ambiente positivo, tra cui la settimana lavorativa di quattro giorni, il Duty Vet Scheme e gli ampi programmi di sviluppo professionale. In quanto B Corp di proprietà dei dipendenti, promuove una cultura positiva e inclusiva in cui il personale si sente responsabilizzato e impegnato, migliorando il morale.

Nella seconda categoria, la Food Standards Agency (Yorkshire) ha vinto contro una concorrenza agguerrita, riconosciuta per la cultura, le opportunità e l'ambiente di lavoro inclusivo che la FSA ha costruito e che permette ai suoi veterinari di portare tutto se stesso al lavoro, proteggendo sia la salute e il benessere degli animali che la salute pubblica e praticando ogni giorno

One Health.

Il vincitore nella categoria delle piccole strutture di lavoro cliniche è stato Evidensia Djurkliniken Staffanstorps, in Svezia, che ha dimostrato di dare priorità al benessere e allo sviluppo professionale dei dipendenti attraverso diverse iniziative, tra cui il sostegno ai veterinari neolaureati, il lavoro part-time flessibile, i piani di sviluppo personale e la garanzia di un continuo sviluppo delle competenze.

Il riconoscimento e i premi consentiranno ai vincitori di incrementare ulteriormente la qualità e il tempo investito nel benessere del personale.

Uno sforzo collettivo sostenuto da Zoetis e la sua Fondazione

Il lancio e il continuo sviluppo di VetJoy.org sono stati resi possibili grazie al generoso sostegno di Zoetis Inc. e della Zoetis Foundation,

azienda leader a livello mondiale nel settore della salute animale. Christina Mayer, rappresentante di Zoetis, ha espresso l'impegno dell'azienda nei confronti dell'iniziativa, dichiarando:

"In Zoetis ci impegniamo a sostenere la professione veterinaria.

Crediamo che investendo nel benessere dei veterinari, investiamo nel futuro della salute animale. Siamo orgogliosi di sostenere VetJoy.org e l'incredibile lavoro svolto da FVE, FECAVA e IVSA per promuovere il benessere mentale e l'eccellenza professionale".

VetJoy.org è la testimonianza dello sforzo collettivo della comunità veterinaria e dei suoi partner per affrontare le sfide della professione. Fornendo una gamma olistica di risorse e celebrando i diversi ruoli all'interno dell'assistenza veterinaria, VetJoy.org non è solo un centro di supporto: è un movimento verso una professione veterinaria più resiliente e fiorente.

Visitate il sito www.vetjoy.org per esplorare le risorse, partecipare alle iniziative e unirvi al movimento per creare un futuro più luminoso e sano per i veterinari di tutta Europa.

¹ <https://www.mdpi.com/2306-7381/11/1/48>

² <https://www.frontiersin.org/journals/veterinary-science/articles/10.3389/fvets.2022.888189/full>

di **MARIA PRIN ABEIL**

DMV, Medico Veterinario esperto in IAA e Consigliere dell'Ordine dei Medici Veterinari di Cuneo

di **FRANCESCA ABELLONIO**

DMV, Medico Veterinario esperto in IAA e Consigliere dell'Ordine dei Medici Veterinari di Cuneo

di **EMILIO BOSIO**

DMV, Presidente OMV Cuneo

Normativa, esperienze e confronto tra le diverse professionalità

Un approfondimento a tutto tondo sugli IAA è stato offerto da un incontro multidisciplinare organizzato dall'Ordine dei Medici Veterinari di Cuneo in collaborazione con l'ASL CN2 di Alba-Bra, che ha visto la partecipazione delle diverse figure professionali.

La corretta applicazione degli IAA richiede il coinvolgimento e la collaborazione di una équipe multidisciplinare composta, a seconda del tipo di intervento, da figure sanitarie, pedagogiche e tecniche con diversi compiti e responsabilità.

La mattinata ha fatto luce sulla normativa vigente a livello nazionale e regionale, sui requisiti sanitari, comportamentali e sul benessere degli animali.

In particolare, il dott. Franco Mutinelli ha descritto le attività del Centro di riferimento sugli IAA dell'IZS delle Venezie, di cui è direttore.

Il riferimento normativo nazionale prevede 3 finalità: terapeutica (TAA), educativa (EAA), ludico-ricreativa (AAA) attraverso un approccio multidisciplinare con il coinvolgimento degli animali domestici. Gli IAA devono essere improntati su rigorosi criteri scientifici allo scopo di tutelare sia il paziente/utente che gli animali. L'animale con il ruolo di facilitatore dell'intervento è il fulcro dell'attività.

Le attività, prevedono il coinvolgimento di varie specie: cane, gatto, coniglio, asino e cavallo. Il gestionale nazionale di riferimento è il DigitalPet, che raccoglie tutte le informazioni relative agli IAA in particolare l'elenco delle strutture e dei professionisti abilitati.

La Dott.ssa Elena Paschetta ha illustrato le esperienze cliniche nell'ambito della salute mentale citando le eccellenze Italiane all'avanguardia nei diversi ambiti clinici come l'ospedale Niguarda di Milano, il Meyer di Firenze oltre l'esperienza Piemontese di riabilitazione equestre dagli anni '90 presso il Centro Diurno di Cussano - Fossano (CN). Gli obiettivi sono stati un reinserimento sociale dei pazienti, un miglioramento della pianificazione motoria e dell'integrazione sensoriale. L'accudimento del cavallo porta la persona a sentirsi utile e necessaria, migliorando autostima, autoefficacia. La Dott.ssa Silvia Giraudo, ha rappresentato la norma regionale Piemontese sugli IAA. Il Medico Veterinario è responsabile del monitoraggio dello stato sanitario e comportamentale dell'animale e verificarne il rispetto del benessere.

Il Dott. Enrico Loretto, ha riconfermato il ruolo cruciale del Medico Veterinario come garante della sicurezza degli operatori e degli animali co-terapeuti, per evitare il possibile sfruttamento degli animali e portare in questo ambito il proprio bagaglio di conoscenza, etica e professionalità.

I rischi collegati agli IAA sono: biologici, infortuni diretti (es. morso o graffio) o indiretti (per accesso a

Gli Interventi Assistiti con gli Animali a Cuneo



luoghi o spazi), e per limitarli è necessario fare riferimento alle normative nazionali e regionali.

Alla base deve esserci una formazione adeguata per tutte le figure e il confronto con l'équipe multidisciplinare. La Dott.ssa Anna Rita Soncin, ha definito i compiti del Medico Veterinario all'interno dell'équipe. Descrivendo i protocolli operativi sanitari e comportamentali, le prassi di accesso al setting per ospedali o scuole.

Le valutazioni e i controlli hanno una cadenza determinata a inizio, metà e fine progetto, ma possono variare a seconda delle necessità. Deve essere redatta una cartella clinica dell'animale contenente: segnalamento (nome, specie, razza e identificazione), anamnesi, attività svolte in IAA e profilassi eseguite (Tabella 1).

La visita clinica prevede EOG e EOP per evidenziare problematiche che possono alterare lo stato di benessere dell'animale. Gli animali possono avere un ruolo epidemiologico quali vettori di agenti zoonotici e per questo devono essere effettuati esami di laboratorio specifici presso Laboratori Accreditati ISO 17025.

È stato presentato un protocollo di base per il cane.

In contesti con rischio più elevato si possono implementare gli esami e la frequenza.

In caso di positività a qualsiasi patologia è necessario sospendere o non inserire in attività l'animale fino alla guarigione.

Al termine di tutte le indagini, il veterinario rilascia l'idoneità sanitaria dell'animale per il progetto specifico. Devono essere effettuate anche delle valutazioni comportamentali, che servono a definire i criteri di selezione prima dell'avvio dell'attività: visita comportamentale (ogni 3 anni, eseguita da Veterinario esperto e/o in col-

laborazione con Veterinario Comportamentista) e una visita specifica per lo svolgimento di IAA. Al termine viene rilasciato il "Certificato di idoneità comportamentale" valido per la singola tipologia di progetto.

Nella seconda parte della giornata sono state presentate diverse realtà progettuali nell'ambito degli IAA in contesti differenti. In particolare:

- Dr.ssa Camilla Siliprandi, ha presentato la Rete nazionale operatori IAA "WeAnimal" (Verona);
- Dr. Marco Marabotto e la Dr.ssa Antonella Ligato hanno presentato il progetto sperimentale trattamenti psicosociali demenze dell'A.S.O. Croce e Carle di Cuneo.
- Dr.ssa Cristina Capellino ha portato la sua esperienza con anziani con demenza del Nucleo Alzheimer Mater Amabilis Centro di Cuneo.
- Dr.ssa Antonia Tarantini e il Dr. Michele Griolo, hanno descritto il toccante progetto di EAA con il cane nella struttura complessa di anestesia e rianimazione all'Ospedale di Rivoli (TO).
- Dr.ssa Barbara Bellettini ha esposto il suo progetto presso gli istituti di pena della Toscana.
- Dr.ssa Cristiana Moro ha portato diverse esperienze di TAA con soggetti con disturbi alimentari, stati depressivi, disturbi dell'apprendimento.

Concludendo la centralità del benessere degli animali e il ruolo di garanzia del Medico Veterinario sono stati il punto focale della giornata. Gli studi che dimostrano gli effetti benefici di questi interventi sono molteplici. La formazione specifica rimane lo strumento essenziale per limitare i possibili rischi degli IAA e massimizzarne i benefici.

Tabella 1: Riassunto della profilassi consigliata per ogni specie coinvolta negli IAA.

	Cane	Gatto	Equidi	Coniglio
Vaccinazioni	Cimurro Adenovirus Parvovirus Leptospirosi (annuale) Leishmaniosi (eventuale)	Rinotracheite virale felina, calicivirus e panleucopenia felina (triennale) FELV (annuale, per animali con accesso all'esterno)	Influenza equina (annuale), tetano (biennale), West Nile (annuale), Rinopiomonte (EHV)	MEV e mixomatosi (annuale)
Ectoparassiti	Mensile	Mensile	Mensile	Mensile
Endoparassiti	Trimestrale o semestrale a seguito di esame coprologico quantitativo positivo	Trimestrale o semestrale a seguito di esame coprologico quantitativo positivo	Trimestrale o semestrale a seguito di esame coprologico quantitativo positivo	Trimestrale o semestrale a seguito di esame coprologico quantitativo positivo
Profilassi	Da aprile a Novembre per filariosi e Leishmaniosi	Da aprile a Novembre per filariosi e Leishmaniosi	Verifica del controllo ufficiale per l'anemia infettiva equina	



Gli Interventi Assistiti con gli Animali a Terni

Un percorso formativo mirato per la formazione di equipe multidisciplinari

Nel 2003 la Repubblica Italiana riconosceva la pet therapy come cura ufficiale e puntava l'accento sulla necessità di adottare disposizioni finalizzate ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli ed utilizzare la pet-therapy per la cura di anziani e bambini. A tal fine, veniva riconosciuta una centralità al Medico Veterinario nella gestione del rapporto di affezione tra uomo e animale che è andato modificandosi nel tempo, diventando più complesso nello scenario della One Health e della protezione e tutela dei PET.

La società odierna deve gestire situazioni sociosanitarie particolari, visto l'invecchiamento della popolazione e le sempre più frequenti problematiche psico-fisiche. Tra queste vanno ricordati i ripetuti ricoveri in strutture sanitarie, le difficoltà dell'ambito relazionale, i disagi emozionali e psicoaffettivi, le difficoltà comportamentali e di adattamento, le situazioni di istituzionalizzazione di vario tipo (RSA, comunità per minori, carceri, etc.) e le condizioni di disabilità gestite con assistenza domiciliare integrata. Per tali situazioni è dimostrato che gli Interventi assistiti con animali (IAA) sono un valido strumento di cura per contribuire a promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita e progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà. Questo aspetto è infatti connesso alla definizione di IAA: relazioni significative tra uomo e animale, condotte con specifica professionalità per facilitare e potenziare gli interventi sul piano terapeutico, educativo e di socializzazione, per migliorare il benessere della persona, nel rispetto dell'animale.

A livello locale ci si è posti l'obiettivo di promuovere la ricerca per standardizzare protocolli operativi per il controllo sanitario e comportamentale degli animali, potenziando le collaborazioni fra medicina umana e



di **DANILO SERVA**
Presidente Ordine dei medici veterinari di Terni

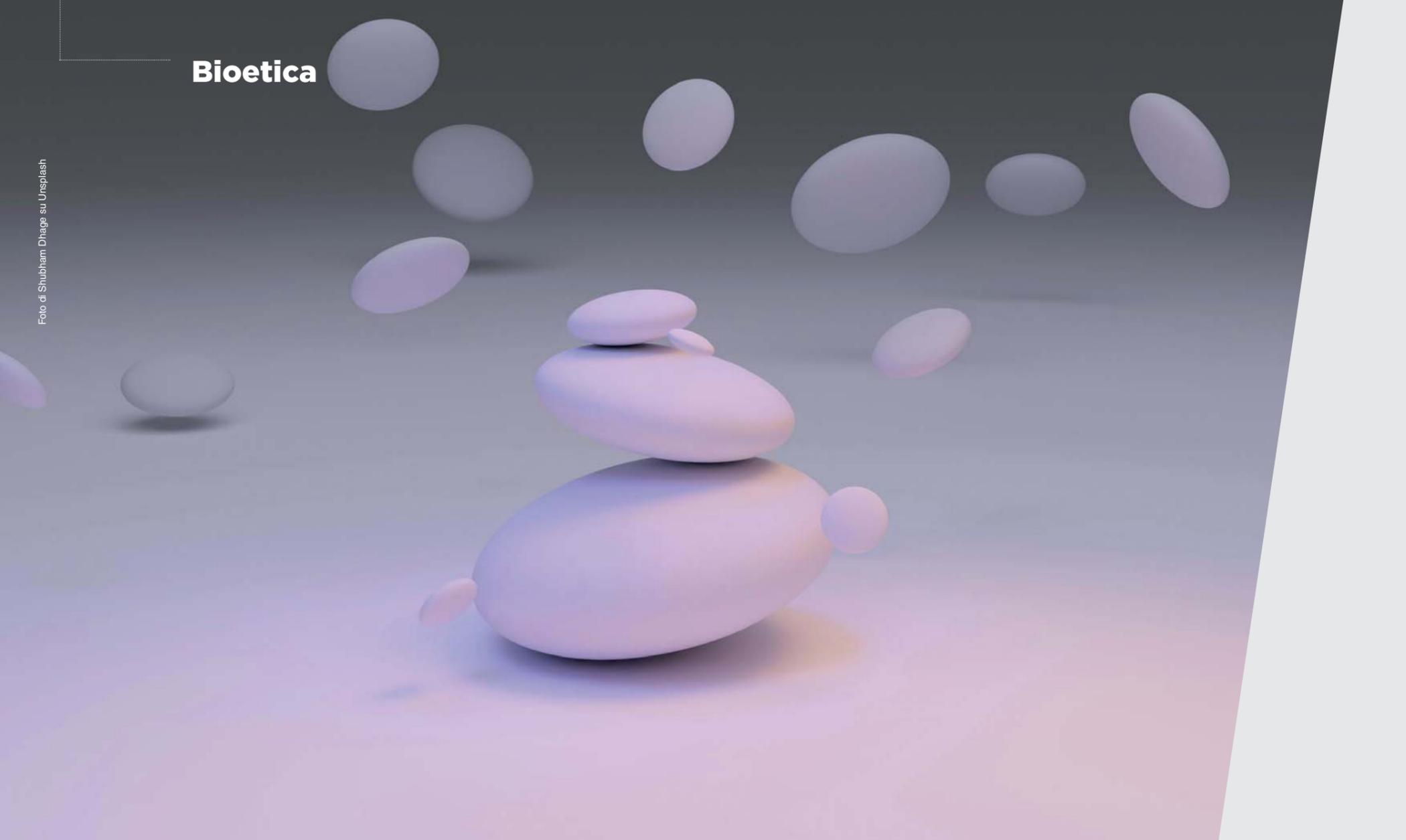
veterinaria. A tal fine risultava essenziale procedere a migliorare le conoscenze circa l'applicabilità degli IAA in determinate categorie di pazienti, come anziani, bambini affetti da autismo e disabili psichici. È noto, infatti, che gli IAA sono a volte basati su iniziative spontanee, spesso prive di evidenze scientifiche e strumenti metodologici adeguati. È il caso del "puppy yoga", una pratica che associa allo yoga la presenza di cuccioli di cane. Tale pratica è stata vietata dal Ministero della Salute perché effettuata con cuccioli e non con soggetti adulti e in assenza del nulla osta del Dipartimento di Prevenzione delle USL.

Quanto precedentemente riportato sottolinea la necessità di formare equipe multidisciplinari per costruire progetti rigorosi ed efficaci che non lascino spazio all'improvvisazione. Inoltre, va riconosciuto al Medico Veterinario un ruolo centrale nel coordinamento dell'equipe e nella garanzia di interventi etici, nel rispetto del benessere del paziente e dell'animale.

L'interesse per gli IAA è particolarmente sentito anche nella provincia di Terni, dove sono molteplici le associazioni che richiedono supporto per l'attivazione di progetti a sostegno di individui fragili e che nel tempo

hanno manifestato interesse alla creazione di IAA. È quindi necessario potenziare la presenza di professionisti formati, Medici Veterinari, Psicologi, Medici, per poter rispondere pienamente alle esigenze di una comunità che richiede spesso l'intervento di animali nei percorsi di cura e riabilitazione. Nel 2024 è stata organizzata dal Centro Studi Città di Orvieto, con la collaborazione dell'OMV di Terni, la prima edizione di un percorso formativo mirato per la formazione di equipe multidisciplinari per gli IAA. Tale corso è stato strutturato con un percorso propedeutico, un corso base per medici veterinari ed un corso avanzato, come previsto dalla norma. L'iniziativa ha avuto grande apprezzamento ed ha coinvolto anche l'Associazione Italiana Geriatri e Veterinari per gli IAA che da tempo lavora in ambito geriatrico. Il corso è stato quindi successivamente riprogrammato per dicembre 2024, segno della sempre crescente necessità di introdurre percorsi socioassistenziali multidisciplinari che operino a garanzia del benessere psico-fisico dell'uomo, dell'animale e dell'ambiente in cui questi vivono.

La Cooperativa Sociale Helios, attiva a Terni a sostegno delle persone socialmente svantaggiate (disabili fisici e psichici, minori a rischio di emarginazione sociale, anziani, extracomunitari, tossicodipendenti, persone in condizioni di povertà), ha organizzato a Terni IAA rivolti a persone con disabilità, utenti di alcuni dei centri diurni presenti nel territorio ternano. Per il 2025, Helios riproporrà tale progetto nei Centri diurni con il coinvolgimento del Dipartimento di Prevenzione della USL Umbria 2 e dei Servizi afferenti (Igiene e sanità pubblica, Sanità animale, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) e dell'OMV di Terni a seguito dell'organizzazione dei progetti formativi per le equipe multidisciplinari.



Elaborazione dati questionario bioetica e professione veterinaria

Il questionario sull'etica e la bioetica nella professione veterinaria, compilato da 1420 partecipanti, era finalizzato a valutarne il livello di accordo su diverse affermazioni relative all'interesse per la bioetica, l'esperienza di dilemmi etici e l'accesso a risorse di supporto (collegi, codice deontologico, comitati etici). Ha fornito, inoltre, informazioni sui dati demografici (genere, età, anni di esperienza), l'ambito professionale e la tipologia di lavoro dei medici veterinari che hanno risposto.

I risultati mostrano un forte interesse per queste tematiche tra i professionisti del settore.

La maggioranza dei partecipanti (57,89%) è di sesso femminile, il che può indicare un cambiamento nelle dinamiche di genere all'interno della professione veterinaria, evidenziando il crescente coinvolgimento delle donne in ruoli professionali tradizionalmente dominati dagli uomini, ma è un dato che potrebbe essere correlato anche a una maggiore sensibilità femminile verso le questioni etiche; suggerisce, inoltre, che le donne potrebbero portare in modo crescente prospettive diverse nella pratica veterinaria, influenzando le decisioni etiche e professionali.

Oltre il 70% degli intervistati ha più di 31 anni e più della metà ha più di 20 anni di esperienza lavorativa.



di **PAOLA FOSSATI**
Ricercatore confermato
SSD VET/08 Clinica Medica Veterinaria UNIMI

Questo dato è cruciale, se confrontato con la percentuale elevata di dichiarazioni relative all'interesse per le tematiche bioetiche, perché suggerisce che l'esperienza professionale accumulata può influenzare le percezioni etiche ed è, quindi, ipotizzabile che contribuisca ad aumentare la consapevolezza delle sfide di rilevanza etica e l'importanza di saperle gestire, in particolare quando si tratta di assumere decisioni professionali.

La Lombardia è la regione con la più alta percentuale

di partecipanti (44,93%). Questo potrebbe essere dovuto alla maggiore densità di professionisti veterinari in questa regione. La diversità di aderenza all'indagine è, però, un dato che merita di essere meglio indagato per approfondirne le motivazioni, ma anche nella prospettiva di favorire in futuro, in caso di iniziative analoghe, una più significativa rappresentatività di tutte le regioni.

La maggior parte dei medici veterinari che hanno risposto al questionario lavora con animali da compagnia (63,94%), seguita da chi lavora con animali da reddito (9,08%) e da chi è dipendente del SSN/SSR (14,23%). Questi dati potrebbero suggerire che l'interesse per le tematiche bioetiche sia prevalente nei professionisti che si occupano di animali presenti nei nuclei famigliari, quindi di quelli "valorizzati emotivamente" e, più in generale, meglio considerati dalla società nella temperie culturale corrente. Ma la buona percentuale di partecipanti impiegati nel servizio veterinario pubblico evidenzia che l'attenzione a tali temi è presente anche tra i professionisti che si occupano di sanità e benessere animale nei contesti zootecnici e con finalità di salute pubblica. La stragrande maggioranza dei partecipanti esprime un forte interesse per le tematiche bioetiche (89,13%), considerandola molto importante nella propria professione (69,93%). È interessante notare che il 25,70% dei

veterinari ha valutato il proprio interesse con un punteggio di 10 su 10.

Molti veterinari si trovano spesso ad affrontare dilemmi etici (68,27%) e si confrontano con i colleghi per risolverli (69,20%). Il confronto con colleghi di altre professioni è meno frequente (36,68%). Tuttavia, in linea generale, emerge una cultura di collaborazione e supporto tra professionisti che indica l'importanza di un approccio collettivo nella risoluzione di dilemmi etici. Questa osservazione pare supportata dal fatto che il 25% degli intervistati lavora da solo, mentre il 38,73% ha affermato di lavorare già in un team di medici veterinari, a conferma di una tendenza alla collaborazione tra professionisti.

Questo, comunque, potrebbe essere un aspetto da esplorare ulteriormente nel contesto della evoluzione della professione veterinaria.

Il codice deontologico e le norme giuridiche sono i principali punti di riferimento per i veterinari in caso di difficoltà etiche (vi fa riferimento oltre il 50% degli intervistati).

La consulenza etica/comitato etico risultano meno utilizzati (dichiara di farvi riferimento meno di un quarto dei partecipanti), forse proprio a testimoniare che la cultura della ricerca di supporto e guida esterni per affrontare le sfide etiche, in un campo così complesso e in continua evoluzione come quello della medicina veterinaria, deve essere ancora coltivata.

La maggior parte dei partecipanti ritiene di non aver avuto una formazione bioetica sufficiente durante il corso di laurea (54,13%) e si dichiara interessata a un corso di approfondimento (53,23%).

L'interesse per uno spazio etico come servizio di supporto è elevato (55,59%).

Ciò suggerisce che più della metà dei partecipanti è conoscenza di questo tipo di servizio (rivolto non solo ai professionisti, ma a tutti i cittadini), benché esso non sia ancora capillarmente diffuso o, comunque, ne prefigura l'utilità.

I temi del maltrattamento animale (70,79%), dell'accanimento terapeutico e dell'eutanasia/abbattimento (69,90%) sono quelli che suscitano maggiore interesse. Se confrontato con il dato dell'esperienza, questo risultato sembra suggerire che essi siano anche i temi più ricorrenti nelle sfide etiche della professione.

La necessità di un supporto per affrontare le tematiche bioetiche è percepita dal 59,57% dei partecipanti.

Solo il 13,52% delle strutture in cui lavorano gli intervistati, però, risulta offrire un servizio di supporto psi-

cologico, mentre l'11,20% ha un comitato bioetico e l'11,90% una Carta etica di riferimento.

Questi risultati evidenziano la crescente importanza dell'etica e della bioetica nella professione veterinaria e la necessità di fornire ai professionisti una formazione adeguata e un supporto concreto per affrontare le sfide etiche che incontrano nella loro pratica quotidiana. La creazione di spazi etici e la disponibilità di servizi di supporto psicologico potrebbero essere passi importanti verso il miglioramento del benessere dei medici veterinari e, a ricaduta, influire positivamente sulla qualità delle cure offerte agli animali.

Dalle riposte ottenute emergono significativi elementi che consigliano lo sviluppo anche di altre iniziative innovative, nel campo dell'etica e della bioetica veterinaria.

Creazione di una piattaforma digitale dedicata all'etica veterinaria: Considerando l'alto interesse per le tematiche di rilevanza bioetica e le relative sfide nella professione nonché la scarsa formazione ricevuta durante il corso di laurea dalla maggior parte dei professionisti in attività, si potrebbe mettere a disposizione una piattaforma online che offra:

- Approfondimenti su specifici dilemmi etici, con casi studio e simulazioni interattive (potrebbero essere strutturati in vere e proprie offerte formative).
- Forum di discussione per il confronto tra colleghi e la condivisione di esperienze e *best practices*.
- Un database di risorse come articoli scientifici, linee guida e legislazione aggiornata.

Offerta di un servizio di consulenza etica online, a cui i veterinari possano rivolgersi per avere un supporto personalizzato e facilmente accessibile, in caso di dubbi o difficoltà.

Sviluppo di un programma di *mentoring* etico: Data la tendenza emersa al confronto tra colleghi, si potrebbe strutturare un programma di *mentoring* in cui veterinari esperti nella gestione di sfide etiche affiancano i colleghi più giovani o con meno esperienza, offrendo loro:

- Guida nella gestione di casi complessi.
- Supporto nell'affrontare decisioni con rilevanza etica.
- Condivisione di conoscenze e competenze e confronto di approcci.

Promozione di un network multidisciplinare per la gestione dei dilemmi etici: Sebbene la tendenza a confrontarsi con professionisti di altri settori sia risultata bassa nell'indagine, potrebbe essere utile mettere a di-

sposizione un network che coinvolga non solo veterinari, ma anche altre figure professionali con competenze complementari rispetto alle esigenze da affrontare, come psicologi, filosofi, giuristi ed esperti tecnici di benessere animale. Questo network potrebbe:

- Organizzare incontri e seminari in cui affrontare i principali dilemmi etici da diverse prospettive.
- Sviluppare linee guida e protocolli per la gestione di casi specifici.
- Offrire un servizio di consulenza etica multidisciplinare ai professionisti e a categorie di cittadini interessate (a partire dai proprietari degli animali, ma anche attivisti di associazioni protezionistiche, amministratori locali, ecc.).

Focus sulla prevenzione del maltrattamento animale: Visto il grande interesse per questo tema, si potrebbero realizzare campagne di sensibilizzazione rivolte a:

- Proprietari di animali, per educare alla proprietà responsabile, al rispetto e alla tutela degli animali.
- Allevatori, per promuovere il benessere animale negli allevamenti.
- Pubblico generico, per diffondere la conoscenza delle norme che tutelano gli animali, aumentare la sensibilità e contrastare il maltrattamento di ogni specie anche con i comportamenti quotidiani (dal rispetto per gli animali presenti nelle città, all'acquisto di prodotti di origine animale provenienti da filiere che rispettano il benessere animale).

Sviluppo di percorsi formativi specifici per la formazione e il supporto psicologico ai veterinari: Considerando la scarsa diffusione dei servizi di supporto psicologico nelle strutture veterinarie e l'elevata esposizione a situazioni emotivamente stressanti, sarebbe importante:

- Integrare moduli di psicologia e comunicazione nei corsi di laurea in veterinaria.
 - Organizzare corsi di formazione per i veterinari su come gestire lo stress, il burnout e il contatto con la sofferenza animale.
 - Promuovere la creazione di servizi di supporto psicologico dedicati ai veterinari all'interno delle strutture o attraverso collaborazioni con professionisti esterni.
- Questi sono solo alcuni esempi, ma i dati del questionario offrono un terreno fertile per sviluppare idee innovative che contribuiscano a promuovere l'etica e la bioetica nella professione veterinaria, migliorando il benessere degli animali e dei professionisti che si prendono cura di loro.



*Nell'impronta dell'uomo
è custodito il futuro
di tutte le specie*

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO



Le Idee al Centro



Una tavola rotonda sulla professione Medico Veterinaria al femminile promossa da Enpav

di presentare una fotografia della professione. Con dati alla mano, è stato evidenziato come le donne rappresentino ormai la componente maggioritaria della Categoria, in particolare tra le nuove generazioni. Nonostante ciò, il cambiamento demografico non si è ancora tradotto in una piena parità. Le donne medico veterinarie affrontano difficoltà nell'accesso a ruoli di vertice, nella conciliazione tra lavoro e vita privata e nella percezione da parte della clientela. Tali criticità trovano una manifestazione concreta anche nei dati economici, dove emerge un persistente *gender pay gap*.

Gender pay gap e conciliazione lavoro-famiglia

Il *gender pay gap* è stato uno dei temi centrali del dibattito. Le professioniste medico veterinarie guadagnano mediamente il 34% meno dei colleghi uomini, una disparità che deriva anche da una distribuzione squilibrata delle responsabilità familiari. Molte sono costrette a ridurre l'orario lavorativo o a fare scelte di carriera meno

redditizie, per poter conciliare gli impegni professionali con quelli familiari.

Questa dinamica non solo frena la crescita professionale, ma ha anche un impatto significativo sul benessere psicologico. Le veterinarie under 30, ad esempio, guadagnano in media il 25% in meno dei colleghi uomini già al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro.

La conciliazione tra lavoro e vita privata è una delle sfide più complesse da affrontare, richiedendo un intervento sia sul piano culturale che su quello strutturale.

Pregiudizi culturali e percezione del ruolo professionale

Un ulteriore ostacolo emerso dal dibattito riguarda i pregiudizi culturali. Nonostante la crescente presenza femminile, molte veterinarie si trovano a dover dimostrare la propria autorevolezza rispetto ai colleghi uomini, soprattutto nei confronti di una clientela che in alcuni casi riserva loro un trattamento differente. Questo fenomeno rappresenta un ulteriore ostacolo alla piena affermazione professionale.

Proposte per un cambiamento concreto: formazione, supporto e welfare

Moderata dalla giornalista di Radio24 Debora Rosciani, la Tavola Rotonda ha rappresentato un'occasione preziosa per avanzare proposte concrete volte a migliorare le condizioni lavorative e a promuovere una maggiore equità nel settore.

Tra le proposte discusse:

- **Formazione per il reinserimento post-maternità:** l'introduzione di percorsi formativi specifici per aiutare

«**L**e Idee al Centro» è stato il tema portante della Tavola Rotonda organizzata dall'Enpav a Roma, lo scorso 23 novembre. L'evento ha rappresentato un importante momento di confronto e di riflessione in cui professioniste Medico Veterinarie, esponenti delle istituzioni e rappresentanti delle associazioni di categoria si sono confrontati sulle criticità e le prospettive della professione, con un'attenzione particolare alle sfide che le donne affrontano in questo settore.

Il dibattito ha visto protagoniste **Laura Russo**, libera professionista del Gruppo Facebook "Mamme supervet", **Laura Cutullo** libera professionista Presidente dell'Associazione Donne Medico Veterinarie, **Brigida Favi**, Dirigente ASL, **Concetta Avallone** libera professionista nel settore dei grandi animali, **Sharon Alfei**, neolaureata, **Ilaria Cosco**, Specialista Ambulatoriale, **Laura Gianneschi**, Consigliere del S.I.Ve.L.P. Introdotti dal Presidente dell'Enpav, **Oscar Enrico Gandola**, promotore dell'iniziativa e attento alle necessità delle colleghe, i lavori hanno sottolineato il valore delle azioni concrete che l'Enpav può intraprendere per migliorare il supporto già offerto alla Categoria.

La presenza di **Alberto Olivetti**, Presidente di AdEPP e di Enpam, ha ampliato lo sguardo al mondo delle professioni nel loro complesso, con un'attenzione particolare ai settori dove la componente femminile è preponderante.

A **Marina Carla Gridelli**, membro del Consiglio di Amministrazione Enpav, **Carla Mazzanti**, Delegata Enpav della Provincia di Ancona, e **Maura Montesano**, Delegata Enpav della Provincia di Napoli, il compito



Debora Rosciani - Giornalista di Radio24 e Moderatrice della Tavola Rotonda.



Oscar Enrico Gandola - Presidente Enpav.



le veterinarie a rientrare nel mondo del lavoro dopo un periodo di assenza, con focus su self marketing, gestione del cliente difficile e consulenza previdenziale.

- **Supporto psicologico e tutela legale:** strumenti essenziali per affrontare situazioni di stress, intimidazioni o aggressioni, che spesso si verificano durante i turni notturni o le attività di controllo ufficiale.
- **Estensione dei sussidi alla genitorialità anche agli uomini:** una misura per promuovere una condivisione equilibrata delle responsabilità familiari e favorire un cambiamento culturale.
- **Tutoraggio previdenziale per i giovani professionisti:** una proposta per istituire un sistema di tutoraggio previdenziale per i giovani Medici Veterinari, una figura di riferimento che avrebbe il compito di orientare i neoprofessionisti verso una pianificazione previdenziale più consapevole.

Un impegno istituzionale per la parità

L'importanza del tema è stata sottolineata dalla presenza di rappresentanti istituzionali, quali la senatrice Maria Nocco e l'eurodeputata Letizia Moratti. Entrambe hanno ribadito la necessità di ampliare le misure di sostegno alle professioniste, impegnandosi a portare le istanze emerse nelle sedi parlamentari e comunitarie.

La campagna "Ascoltiamo la tua storia"

Durante l'evento è stata presentata la Campagna Donne



Laura Russo, Laura Cutullo, Brigida Favi, Concetta Avallone, Sharon Alfei, Ilaria Cosco, Laura Gianneschi.

«Ascoltiamo la tua storia», che ha un duplice obiettivo: informare e attivare processi concreti di cambiamento e miglioramento del welfare professionale. L'iniziativa si propone come un catalizzatore per riflessioni e proposte che possano tradursi in azioni tangibili.

Una rete per un futuro inclusivo

Le conclusioni della Tavola Rotonda, affidate a Gaetano Penocchio (Presidente Fnovi), Marco Melosi (Presidente Anmvi) e Angela Vacca (Presidente SI.Ve.M.P.), hanno sottolineato l'importanza di fare rete tra istituzioni, associazioni di categoria e professioniste per promuovere un cambiamento concreto e trasformare le criticità in

opportunità di crescita. La sinergia tra tutti gli attori coinvolti è essenziale per costruire un domani più inclusivo e sostenibile.

Emerge un cauto ottimismo per il futuro: i professionisti rispondono con impegno e responsabilità alle sfide di una società in continuo cambiamento.

L'adozione di politiche più inclusive ed il potenziamento degli strumenti di welfare rappresentano una base importante per ridurre il divario di genere.

La strada verso la piena parità è ancora lunga, ma ogni passo avanti contribuisce a costruire un futuro più equo per tutti.

134 anni!

Sono quelli che, secondo il Global Gender Gap Report 2024 del World Economic Forum, ci vorranno per raggiungere una piena parità di genere a livello mondiale. Il traguardo è idealmente fissato per il 2158: un orizzonte temporale piuttosto lungo, che dimostra quanta strada ci sia ancora da percorrere per raggiungere la meta.

E l'Italia?

Sui 146 Stati presi in esame dalla classifica, si colloca:

87^a posizione per il Global Gender Gap Index

111^a posizione per partecipazione economica e opportunità

56^a posizione per livello di istruzione

94^a posizione per salute e sopravvivenza

67^a posizione per empowerment politico

Nel nostro Paese, la *gender equality* è sempre più al centro del dibattito pubblico e istituzionale. Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha previsto misure specifiche per il sostegno all'occupazione femminile che spaziano dalle opportunità di accesso al lavoro, alle possibilità di formazione e carriera. La parità di genere, infatti, si rivela una grande sfida culturale, ma anche un prezioso motore di crescita per le imprese e per il Paese.

UNI/PdR 125: un passo avanti verso la parità

La prassi di riferimento che disciplina il Sistema di Gestione della parità di genere è la UNI/PdR 125. Entrata in vigore nel 2022, è stata adottata ad oggi su base volontaria da oltre 15.000 realtà. Un obiettivo, quello del raggiungimento della certificazione della parità di genere, che l'Enpav si propone di realizzare nel 2025.

L'indagine "Focus Donne" di AdEPP

Un'importante indagine svolta dall'AdEPP nel 2022, coinvolgendo 16 Enti di Previdenza ha evidenziato dati significativi relativi alla presenza femminile nelle professioni.

Tra il 2007 e il 2021, la percentuale di iscritte donne è cresciuta notevolmente, passando dal 30% al 42% del totale, ma con differenze significative per fasce d'età.

L'età media delle donne professioniste è di circa 45 anni, contro i 50 degli uomini. Tra gli «under 40», le donne sono circa il 54%, percentuale che decresce con l'aumentare dell'età.

Persistono notevoli differenze di reddito riscontrabili in tutte le fasce d'età. Le professioniste «under 30» guadagnano in media il 25% in meno dei colleghi uomini e il divario reddituale si accentua con l'aumentare dell'età, raggiungendo un picco nella fascia «matura» della professione, tra i 50 e i 60 anni.

Un altro dato significativo emerso dall'indagine riguarda il tempo dedicato al lavoro. Mentre il 59% degli uomini dedica oltre 8 ore al giorno alla propria attività, solo il 40% delle donne riesce a fare altrettanto. Le donne, infatti, da sempre rivestono un ruolo principale nella cura del nucleo familiare e nella gestione dei familiari non autosufficienti, il che impatta significativamente sulle ore dedicate all'attività professionale. Questo porta spesso a un abbandono delle professioni, soprattutto nella fascia di età 30-40, per trovare nuove collocazioni lavorative.

Tuttavia, l'indagine ha anche sottolineato che, mentre le donne continuano a fare fronte a sfide legate alla conciliazione vita-lavoro, l'aumento della loro presenza nelle libere professioni ha portato all'adozione di strumenti di welfare che favoriscono una maggiore equità.

I dati Enpav

La percentuale di iscritte dal 2007 al 2022 è passata dal 37% al 54%, con un'età media di 44 anni. Il 2019 è stato l'anno del sorpasso. La percentuale maggiore delle iscritte, il 52%, si trova al nord, mentre il centro ed il sud raccolgono il 40%.

Il confronto del numero di pensioni donne/uomini in pagamento dimostra il dato storico iniziale del «**gap di genere**» della professione Medico Veterinaria (nel 2023 sono state 814 le pensioni delle donne rispetto alle 5.445 degli uomini).

La differenza reddituale donna/uomo è riscontrabile in tutte le fasce di età; più evidente tra i 41 e i 50 anni in cui i redditi medi delle donne sono più bassi del 34% rispetto ai colleghi uomini. Ed è di 40 anni l'età media delle veterinarie che lasciano la professione cancellandosi dall'Ordine, rispetto a quella degli uomini che si attesta sui 48 anni.

Delle 13.503 veterinarie libere professioniste iscritte, 5.433 hanno chiesto la maternità, facendo registrare una media di 1,52 figli. 36 anni l'età media delle richiedenti.

Previdenza

a cura di Eleonora De Santis

Si è chiusa domenica 24 novembre l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav, una due giorni ricca di contenuti e spunti di riflessione iniziata il giorno precedente con i lavori della Tavola Rotonda "Le Idee al Centro".

Il **Presidente Gandola**, rivolgendosi ai 90 Delegati provinciali presenti, ha presentato una Relazione articolata, che ha toccato temi cruciali come l'impatto dell'evoluzione demografica sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali e il ruolo del Servizio Sanitario Nazionale italiano, considerato un modello di eccellenza ma non privo di criticità.

Ha inoltre approfondito il contributo delle Casse di previdenza nell'affiancare lo Stato attraverso servizi di Welfare dedicati ai professionisti, sottolineandone il valore di un ruolo sussidiario.

Un focus rilevante è stato riservato all'integrazione delle **tematiche ESG** (Ambientali, Sociali e di Governance) nelle politiche di investimento dell'Ente, evidenziando l'importanza di strategie sostenibili per il futuro. Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha infatti avviato un ambizioso percorso di implementazione delle strategie finanziarie, che proseguirà nel 2025, con l'obiettivo di integrare i **principi ESG** all'interno dei processi di investimento e di gestione del patrimonio.

In questo percorso, la priorità assoluta rimane garantire l'equilibrio economico e finanziario di lungo periodo, necessario per onorare gli impegni previdenziali assunti con tutte le generazioni di iscritti.

Nel contesto dell'attenzione alla sostenibilità sociale, il Presidente ha anche illustrato gli obiettivi legati alla **certificazione della parità di genere**, un traguardo che si collega idealmente al tema del superamento del *gender gap* e alla valorizzazione del ruolo professionale delle donne, temi centrali del dibattito nella Tavola Rotonda. Al **Vice Presidente Gianni Mancuso**, il compito di relazionare sul patrimonio immobiliare dell'Ente.

I lavori assembleari si sono conclusi con l'**approvazione unanime del Bilancio Preventivo 2025**, supportato

Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav



POLIZZA SANITARIA 2025

Anche per l'annualità assicurativa 2025 (1° gennaio - 31 dicembre 2025) la Polizza Sanitaria è stata affidata a Generali Italia S.p.A., che si è aggiudicata la Gara d'appalto europea.

Il **Piano Unico** è **attivo automaticamente** per gli Iscritti, per i Pensionati di Invalidità e per i Pensionati contribuenti Iscritti, mentre sono ad adesione l'estensione alla **famiglia** e la **Garanzia Plus**.

I **Pensionati contribuenti Iscritti** sono i titolari di pensione Enpav che risultano iscritti all'Ordine e che nell'ultimo **Modello1/2024** hanno dichiarato un **reddito professionale** pari o superiore a 17.000 euro (reddito convenzionale).

Sia il Piano Unico che la Garanzia Plus sono **ad adesione**, invece, per i Cancellati dall'Enpav e per gli altri Pensionati, ed è possibile estendere le coperture anche alla famiglia.

Nel 2025 saranno **riaperte le adesioni per tutti**. Chi non aderisce entro la finestra di adesione, **non potrà più farlo per tutta la durata del Contratto**, salvo che per modifiche allo stato di famiglia.

Le adesioni saranno possibili dal **2 gennaio 2025 al 2 marzo 2025**, seguendo le indicazioni presenti nella pagina del sito www.enpav.it dedicata alla **Polizza Sanitaria**.

anche dal giudizio positivo espresso da **Laura Del Santo**, Presidente del Collegio Sindacale, a conferma della solidità e dell'impegno dell'Ente per una gestione responsabile e lungimirante.

Nella rappresentazione delle principali voci del Bilancio, il Presidente ha evidenziato che l'Enpav si trova attualmente in una fase ciclica per quanto riguarda l'equilibrio tra iscritti e pensionati.

Da un lato, si registra un significativo aumento del numero di pensionati e dell'importo delle nuove pensioni attivate. Dall'altro, si osserva una riduzione progressiva del numero di iscritti attivi.

In questo contesto, l'indicatore dello stato di salute di un ente di previdenza è rappresentato dal **Bilancio Tecnico**, che contiene proiezioni di lungo periodo.

I saldi previdenziali e gestionali evidenziati nell'ultimo Bilancio Tecnico, aggiornato al 31 dicembre 2022 e revisionato in occasione delle riforme approvate nel 2024, **confermano la stabilità dell'Enpav**, restituendo un quadro assolutamente rassicurante.

Il previsto aumento dei pensionamenti, in particolare

delle pensioni di vecchiaia ordinaria, sta seguendo il trend demografico atteso. Il picco è previsto per il 2027, quando una consistente fascia di iscritti raggiungerà i 68 anni di età.

Anche l'introduzione del cumulo pensionistico nel 2017 ha avuto un impatto significativo, permettendo a oltre 900 professionisti di accedere alla pensione in modo flessibile, senza dover attendere i 68 anni di età.

Tuttavia, pur registrando una flessione del numero di iscritti attivi, si evidenzia una **crescita degli accessi alle facoltà di Medicina Veterinaria** negli ultimi anni, un dato che lascia prevedere un incremento della platea contributiva nel medio-lungo termine.

"L'approvazione unanime di questo bilancio" - ha commentato il Presidente Gandola - *rappresenta un importante segnale di fiducia nelle scelte amministrative adottate e nel percorso intrapreso. Conferma la coesione e la determinazione con cui stiamo lavorando per rispondere alle esigenze della Categoria e costruire un futuro sempre più solido ed inclusivo*".



UNISVET è Ente di Formazione
accreditato dalla Regione Lombardia
con il numero di iscrizione 1275 del 22/12/2021.

200 SPC



unisvet.it

ACCADEMIA DI Diagnostica per Immagini

1° EDIZIONE



Direttore dell'Accademia:
Dott. Maurizio Longo
DVM, PhD, DE, MRCVS, Dip. ECVDI

Organizzato da:



QUALTA® & **VetCEE** | Veterinary Continuing
Education in Europe

**ACCADEMIA QUALTA® RILASCIATA
DIPLOMA EQF7 VALORIZZATO CON 16 ECTS**

Grazie al riconoscimento dei **crediti ECTS**, i percorsi certificati QUALTA® accreditati VetCEE permettono il **riconoscimento della professionalità dei veterinari sia in Italia che nel resto d'Europa**, aprendo nuove possibilità di **crescita professionale** e garantendo un **vantaggio competitivo nel mercato del lavoro**.



Scopri di più su QUALTA® e VetCEE



XIX CONGRESSO NAZIONALE UNISVET 2025

14.

15.

16.

FEBBRAIO
2025



HOTEL MELIÀ MILANO
Via Masaccio 19, Milano

Partecipare al XIX Congresso Nazionale UNISVET significa immergersi in un **ambiente stimolante e collaborativo**, dove l'**apprendimento continuo** e l'**interazione con esperti del settore** sono al centro dell'esperienza. Vi aspettiamo per condividere insieme questo percorso di **crescita professionale e consapevolezza nella pratica veterinaria**.

Sale disponibili

- **Masterclass di Chirurgia**
- **Masterclass di Dermatologia**
- **Masterclass di Medicina Interna**
- **Masterclass di Neurologia**
- **Masterclass di Nutrizione**
- **Masterclass di Onco-Patologia**
- **Masterclass di Riproduzione**
- **RECOVER CPR – BLS and ALS Rescuer Certification – 2025**
- **3° Congresso UNISVET per Tecnici e Assistenti Veterinari**